

PROTAGONISTI

di Roberto De Filippis

Airalzh

alla Ricerca di un domani senza Alzheimer

Sostenere la ricerca con raccolta fondi

Con queste iniziative, Airalzh dà la possibilità di studiare a fondo la malattia di Alzheimer



Il dott. Alessandro Morandotti.

Quello della raccolta fondi è un tema che sta molto a cuore alle associazioni. Spesso, infatti, è grazie alla generosità dei benefattori che è possibile finanziare importanti progetti, interessanti iniziative e ricerche scientifiche che possono migliorare la qualità della vita di tante persone.

Preziosi contributi

Per raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica sulla malattia di Alzheimer, Airalzh ha da poco avviato l'iniziativa **#AccendiUnRicordo** (vedi box "Ora è in corso #AccendiUnRicordo"), a cui hanno aderito numerose celebrità, tra cui Maccio Capatonda, noto attore, comico, regista e sceneggiatore, Marco Melandri, il motociclista italiano con il maggior numero di vittorie in Superbike, la scrittrice e sceneggiatrice di fumetti Paola Barbato e lo scultore Giuliano Vangi, tra i massimi artisti contemporanei a livello internazionale.

In che modo cerca finanziamenti un'associazione come Airalzh? "La raccolta fondi è uno strumento fondamentale a sostegno delle 'buone cause'. I privati cittadini, le aziende, le Fondazioni di

erogazione possono fornire un contributo importantissimo a supporto della ricerca scientifica sull'Alzheimer: diamo la possibilità a tutti coloro che lo desiderano di dare un piccolo o grande contributo, ma pur sempre preziosissimo, a **sostegno dell'attività di ricercatori impegnati quotidianamente nello studio della malattia**. Sul sito www.airalzh.it, nella sezione 'Cosa puoi fare', si trovano indicate alcune modalità di sostegno alle attività dell'associazione, che è aperta a nuove proposte da parte di chi desidera supportare le varie iniziative", spiega il dottor **Alessandro Morandotti** membro fondatore e consigliere del Direttivo di Airalzh.

Creata nel 2014, Airalzh è un'associazione "giovane", i cui membri sono al lavoro per **far conoscere a un pubblico sempre più vasto la mission che porta avanti**. Tuttavia, questa attività richiede da un lato tempo e dall'altro risorse. Oggi, sono numerose le associazioni che chiedono sostegno ai cittadini. "Operiamo per accreditarci presso l'opinione pubblica come organizzazione seria e trasparente, anche se non è facile 'emergere' in una platea così vasta di organizzazioni del terzo settore", osserva il dottor Morandotti.

La maggior parte dei consiglieri di Airalzh è costituita da clinici e ricercatori impegnati da anni sul tema dell'Alzheimer. "Nella destinazione dei fondi raccolti **cerchiamo di dare priorità ai filoni di ricerca più promettenti, coerentemente con la ricerca pubblica nazionale e internazionale**. Nei primi anni di attività, inoltre, **abbiamo voluto mettere al**

ORA È IN CORSO #ACCENDIUNRICORDO

#AccendiUnRicordo nasce per raccogliere fondi a favore di Airalzh e della sua rete di giovani ricercatori tramite la piattaforma di crowdfunding CharityStars, dove le celebrità coinvolte possono donare preziosi ricordi o esperienze indimenticabili ai loro fans. Le iniziative in cui si articola questa raccolta fondi sono consultabili su www.charitystars.com. Per rimanere informati sulle aste indette di volta in volta si può visitare la pagina www.airalzh.it/AccendiUnRicordo.



*Airalzh ha creato
una rete di giovani
studiosi per dare più
valore ed efficacia
alla ricerca*

centro i giovani ricercatori per la loro capacità di portare nuove idee e di saper 'fare rete' efficacemente. Con questa scelta abbiamo voluto anche dare il nostro contributo per contrastare la 'fuga dei cervelli', fenomeno per cui brillanti giovani laureati lasciano il nostro Paese attratti da migliori condizioni di lavoro e non solo dall'idea, condivisibile, di un'esperienza temporanea all'estero", prosegue il dottor Morandotti. Per Airalzh, il contributo di Coop è stato fondamentale non solo nella messa a disposizione di importati risorse finanziarie a sostegno della ricerca scientifica e della fase di start up dell'associazione, ma anche per la passione, il sostegno e la vicinanza dei manager incontrati nel percorso di crescita. "Questa importante realtà industriale del Paese ha sostenuto le borse di studio di 25 giovani ricercatori facenti parte di una 'Rete nazionale demenze' sovrintesa e coordinata dalla nostra associazione, per quanto i ricercatori fossero inseriti e facessero riferimento ad alcune delle più importanti università e centri di ricerca italiani. L'obiettivo della rete è stata la condivisione di esperienze e di risultati tra i giovani aderenti, per dare ancora più valore ed efficacia alla ricerca", sottolinea il dottor Morandotti. Dalla nascita a oggi sono cresciute le donazioni da parte di privati cittadini, in un processo quasi spontaneo di fiducia e interesse

per le attività promosse da Airalzh che dovrebbe dare nuova linfa alle attività di ricerca medico scientifica che l'associazione promuove.

"Auspichiamo che anche il 5 per mille possa portare risorse significative alla nostra mission: l'esperienza dimostra che in Italia tra i maggiori beneficiari di questa forma di sostegno ci sono organizzazioni impegnate nella ricerca medico scientifica, a dimostrazione dell'interesse diffuso su queste tematiche", conclude il dottor Morandotti. ■

"Nella destinazione dei fondi raccolti cerchiamo di dare priorità ai filoni di ricerca più promettenti, coerentemente con la ricerca pubblica nazionale e internazionale"

ALESSANDRO MORANDOTTI, MEMBRO FONDATORE E CONSIGLIERE DEL DIRETTIVO DI AIRALZH

DAL 2014

Airalzh nasce con l'unico obiettivo di dare sostegno alla ricerca scientifica sull'Alzheimer e sulle demenze. "Dopo aver partecipato ad alcuni seminari sul Terzo Settore, con l'intento di portare un contributo personale a una buona causa, nel 2012 ho ipotizzato di dare vita a un'associazione che si occupasse solo di sostegno alla ricerca su Alzheimer e demenze. Allora, le maggiori associazioni a livello nazionale si occupavano prevalentemente di advocacy e assistenza ai malati e alle loro famiglie, svolgendo peraltro un ruolo importantissimo", racconta il dottor Morandotti, il cui impegno, unito a quello della dottoressa Alessandra Mocali e del professor Sandro Sorbi, rispettivamente attuali presidente in carica e onorario di Airalzh, al notevole sostegno iniziale da parte di Coop e al coinvolgimento di clinici, ricercatori e manager di alto profilo ha portato a dare vita, nel 2014, ad Airalzh.